

IACC Italia ospite alla 1° edizione della Design Week di Santo Domingo per parlare di colore nello stile italiano



Policromia a Santo Domingo
25 settembre - 25 ottobre 2019

Intervista di Silvia Giacometti

Massimo Caiazzo ospite d'onore alla prima Design Week di Santo Domingo dedicata all'Italia con una mostra, un'installazione riservata a Leonardo Da Vinci e ad Alessandro Geraldini e una conferenza sui colori dello stile italiano con la collaborazione di IACC Italia.

Un evento unico nel suo genere poiché oltre a portare per la prima volta a Santo Domingo una manifestazione interamente dedicata all'Italia, all'interno di questo innovativo concept si indagherà il ruolo del colore e di come questo elemento ha saputo generare un patrimonio cromatico millenario tutto italiano che col tempo stiamo dimenticando di ricordare e valorizzare.

"MASSIMO CAIAZZO - POLICROMIA" è un evento nato grazie alla collaborazione dell'Ambasciata italiana e all'impegno dell'ambasciatore Andrea Canepari, che sarà ospitato a **Santo Domingo**, la capitale della Repubblica Dominicana e tra le città più antiche dei Caraibi, **dal 25 settembre al 25 ottobre 2019** in occasione della prima edizione della design week di Santo Domingo e che vedrà come ospiti, oltre a Massimo Caiazzo, anche **Mauro Mori** con la mostra "A natural approach".

Presidente di IACC Italia, Massimo Caiazzo è docente di cromaticologia, consulente eclettico per grandi aziende e progettista per spettacoli e installazioni originali. Gli rivolgiamo qualche domanda cercando di capire meglio quale sarà la "faccia colorata" dell'Italia che porterà con sé nell'isola caraibica.

L'edizione della design week di Santo Domingo sarà dedicata all'Italia. Lei sarà chiamato a rappresentare, insieme ad altre stimate personalità, il nostro Paese. Che immagine porterà della nostra Italia nel territorio dominicano?

Sono onorato di poter rappresentare il nostro Paese che ha sempre condiviso, in ogni settore, una cultura originale che si esprime nei valori del sapere, del saper fare e del saper vivere. Essere italiano per me significa innanzitutto interpretare in chiave contemporanea i modelli estetici classici, sintesi tra arte e scienza, tradizione e tecnologia. Il design made in Italy infatti è riconosciuto in tutto il mondo come sintesi virtuosistica di funzionalità e bellezza, un messaggio importante che mi impegnerò a diffondere. Lo spirito italiano nasce dall'incontro tra i valori di diversi popoli sedimentati in secoli di storia, un caleidoscopico e affascinante punto d'incontro tra culture che attraversa anche la storia di Santo Domingo. Cinquecento anni fa Cristoforo Colombo si spinse oltre i confini del mondo conosciuto per approdare proprio qui, accompagnato dall'amico umanista Alessandro Geraldini (1455-1524), autorevole interprete del pensiero rinascimentale e primo vescovo di Santo Domingo.

La mostra sarà allestita in quattro location meravigliose (Museo del las Casas Reales, Capilla de los Remedios, Unphu - Universidad Nacional Pedro Henríquez Ureña). Sa dirci qualche curiosità in più su questi luoghi?

Oltre a essere la capitale della Repubblica Dominicana, Santo Domingo è anche una delle città più antiche dei Caraibi e il primo nucleo abitativo europeo nel territorio americano. I numerosi monumenti e musei ne testimoniano la storia ma anche la sua continuità con una vita culturale intensa. L'Ambasciata italiana ha organizzato la prima design week dedicata all'Italia che sarà ambientata nei luoghi più prestigiosi e suggestivi di Santo Domingo.

- Il Museo de las Casas Reales (Museo della Residenza Reale) dove è esposta una pregiata collezione di oggetti che dal 1511 fu la sede del tribunale "Real Audiencia", ospiterà i miei lavori "archetipi" caratterizzati dalla policromia come policromia come espressione della molteplicità con un approccio all'insegna dell'ecllettismo e della contaminazione tra artificiale e naturale.
- La Capilla de los Remedios, costruita nel 1554 è stato un luogo di devozione che oggi ospita esposizioni internazionali, ospiterà l'Installazione Nebbia a Santo Domingo che celebra il pensiero rinascimentale ispirandosi al genio di Leonardo Da Vinci e alle opere dell'umanista Alessandro Geraldini. Seguendo un ideale viaggio tra ragione, corpo e spirito caratterizzato dal graduale passaggio verso la luce, l'uomo raggiunge la conoscenza superiore attraverso l'esperienza empirica.
- Unphu (Universidad Nacional Pedro Henríquez Ureña), una delle principali università e scuola di architettura di Santo Domingo.



Il "Carciofo Cromatico" nato da un sogno di Massimo Caiazzo e ispirato al mandala. Visitabile all'interno della sezione dedicata agli "Archetipi" con l'esposizione di oggetti unici accumulati da un filo conduttore che è la policromia e la contaminazione tra artificiale e naturale.

Massimo Caiazzo è un esperto di progettazione cromatica, ricercatore che affianca all'esperienza accademica la progettazione "sensibile" della luce e del colore. È Presidente di IACC Italia e Vicepresidente di IACC International. Che rapporto c'è tra "Policromia a Santo Domingo" e l'Associazione IACC?

Il mio lavoro è profondamente legato a IACC, come luogo ideale di condivisione e sperimentazione della cultura del progetto del colore. Inoltre, nella sezione "Il valore sociale del colore" sarà presentato il progetto cromatico del liceo Boccioni di Milano che è stato realizzato dal gruppo di lavoro di IACC Italia in collaborazione con gli studenti e che ha avuto un esito positivo non solo sul loro rendimento, ma anche sull'incremento delle iscrizioni, riducendo la percentuale di abbandono scolastico.

Cosa intende quando dice che il colore può incidere positivamente sulla qualità della vita?

I colori stimolano reazioni inconsce ed emozioni, assumendo significati soggettivi e collettivi che concorrono a configurare un autentico "meta-paesaggio emozionale" profondamente legato ai contesti geografici, storici e sociali. Studi recenti hanno dimostrato che la nostra reazione al colore è totale, sia dal punto di vista fisiologico che psicologico e può incidere positivamente o negativamente sul nostro benessere psicofisico generale. La progettazione sensibile della luce e del colore apporta benefici tangibili alla qualità della vita, perché valorizza le persone e i luoghi, facilitando e rendendo più piacevoli le azioni e le relazioni quotidiane.



CUORE. Dedicato al grande maestro Alessandro Mendini.
Elemento decorativo da parete – 2019

Alessandro Mendini. Sappiamo essere stato un suo grande punto di riferimento sia nella vita privata sia in quella professionale. Che rapporto aveva A. Mendini con il colore?

Ho conosciuto Alessandro Mendini quando ancora ero studente e da allora, anche come collaboratore dell'Atelier per sedici anni, ci ha legato una sincera amicizia. Alessandro Mendini è semplicemente la dimostrazione di come l'umanità della persona e la genialità dell'artista possano convivere armoniosamente nella policromia. Ci ha insegnato quanto sia importante la relazione che si stabilisce tra i diversi cromatismi con accostamenti insoliti, talvolta azzardati ma sempre originali, che lo hanno reso immune persino all'ingiustificato rigore monocromo degli ultimi anni. La sua tavolozza ha la potenza e l'armonia di un'orchestra: i colori vibrano, sorprendono, si materializzano su oggetti e architetture poetiche, che talvolta ci spazzano e vengono, magari, comprese solo dopo anni.

L'Italia possiede un grandissimo patrimonio cromatico che spazia dall'architettura al design, dal fashion al food. È ben valorizzata secondo lei questa nostra eccellenza?

Nel mercato globale, i colori dell'Italian Lifestyle sono diventati parte dell'immaginario collettivo, sinonimo di una vocazione all'eccellenza dello stile in ogni campo. Ancora oggi però, lo stile italiano è identificato principalmente con la moda e il design, mentre gli altri settori, nonostante la grande qualità e innovazione dei prodotti, sono ancora poco conosciuti. Abbiamo notevoli potenzialità che però nella realtà si scontrano con i limiti della nostra capacità di "fare squadra" e talvolta anche con i nostri pregiudizi.



BODY PAINTING. Realizzato con la collaborazione di Marie Cavalchini.
Quadro – 2014

In che modo, secondo lei, è possibile sviluppare una nuova consapevolezza verso l'importanza Di un utilizzo consapevole del colore?

Il nostro patrimonio cromatico scaturisce dalla costante interazione tra singoli e collettività ed è l'espressione di sinergie culturali che arricchiscono o come spesso accade, impoveriscono lo spirito individuale e collettivo. Oggi più che mai è necessario sviluppare una rinnovata consapevolezza del "fare paesaggio" attraverso una progettazione "sensibile" della luce e del colore. Umanizzare l'ambiente significa innanzitutto progettare per il benessere e la dignità della persona, perché l'integrazione tra l'uomo e l'ambiente costruito determina le condizioni favorevoli per vivere e lavorare in ambienti colorati, sereni e continuamente cangianti.

A questo proposito sono illuminanti le parole di Frank H. Mahnke presidente di IACC International tra i più eminenti studiosi e progettisti del colore:

"la progettazione cosciente e accurata del colore e della luce artificiale è un indice di qualità della vita ed espressione di armonia. Questo ci deve far riflettere sulla necessità di progettare ambienti equilibrati, sereni e meglio finalizzati al loro uso".

"MASSIMO CAIAZZO - POLICROMIA"

www.massimocaiazzo.com